



L'Osservatore Romano giudica le parole di Berlusconi sugli immigrati annegati a Porto Empedocle:

«È inconcepibile ironizzare sui morti, le battute del premier sono fuori

luogo, macabre, di cattivo gusto, offensive e provocano amarezza». Ansa, 28 settembre



SI FA PRESTO A DIRE AMERICA

Furio Colombo

Pattuglie di pasdaran si sono messe freneticamente al lavoro in questa Italia di second'ordine di Berlusconi. Assomigliano al loro modello originale iraniano. Ricordate? Si aggiravano per le strade di Teheran e scoprivano in ogni parola, gesto e persino modo di vestire e di camminare dei presunti nemici il marchio del grande satana americano. Si trattava di un cinico gioco di potere. L'America come satana era politica interna. Occorreva rafforzare un presidente estremista che mirava a completare la conquista di un Paese attraverso imbarbarimento, ricatto e lo strumento dell'ossessione religiosa.

Nella sgangherata e pericolosa Italia di oggi i nuovi pasdaran, stessa moralità, stesso feroce senso del potere e del ricatto, stesso cinismo, conducono un gioco identico e rovesciato. Satana è chiunque non esprima sottomissione e adorazione per Bush e i suoi nuovi e personali piani di guerra. Sia chiaro: stiamo parlando di Bush, anche se loro ti dicono che stanno parlando dell'America. Come allora si usa il ricatto: chi non vuole la guerra, per qualsiasi ragione - dal pacifismo ai dubbi strategici, dalla riluttanza di buon senso alla speranza che tutto torni nelle mani dell'Onu - è contro l'America.

La parola «America», il concetto, il senso culturale, il valore storico, nelle mani dei nostri pasdaran diventa un oggetto chiuso e assoluto come l'Islam per i fondamentalisti. Chi lo tocca è reprobato.

Per questa operazione un po' sporca occorre, prima di tutto, svilire e irridere tutti coloro che hanno un vero e profondo rapporto di conoscenza con la cultura americana. Sono testimoni ingombranti come lo erano gli intellettuali iraniani educati negli Usa. Bisognava stroncarli: politicamente comunisti, personalmente infidi.

S'intende che una simile operazione si basa su uno scenario americano inventato - occorre diffondere l'idea che America vuol dire Bush e vuol dire guerra, che non c'è altro al di fuori di un presidente molto discusso e del progetto di guerra totale, guerra per generazioni, più tormentato e potenzialmente più tragico che abbia mai coinvolto e sconvolto quel Paese. Vuol dire ignorare il nobile discorso di Al Gore (l'altra metà dell'America) contro il progetto di guerra totale, gli appelli che si moltiplicano da parte di una buona metà delle voci guida di quel Paese, la protesta indignata del leader della maggioranza democratica al Senato americano, la testimonianza contraria di tre ex capi di Stato Maggiore, di tre ex ministri degli Esteri, di due ex presidenti degli Stati Uniti, di tutte le chiese di quel Paese.

Ma non è l'America, fatta di grandi confronti e scontri di opinione pubblica, libera da intimidazioni e da controlli sulle notizie quella che interessa i pasdaran di cui stiamo parlando. Non è l'America con i suoi volti e le sue voci così diverse che appassiona i nuovi fanatici. Si aggrappano a un pezzo di America da usare come un'arma contro chi non sta al loro gioco di potere. Sperano - e lavorano in tutti i modi a farlo - di creare un nuovo macCarthyismo, una caccia alle streghe tutta italiana nella quale l'accusa di anti-americanismo, o meglio di «odio per l'America» (come hanno cominciato a dire), possa essere usato per isolare e screditare gli avversari di Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 30

Finanziaria, una stangata per tutti

Berlusconi aveva promesso il miracolo economico ora taglia sanità, scuola e servizi sociali Stanotte il «vertice dei sacrifici», Tremonti al crepuscolo. Comuni e Regioni: sono inaffidabili

ROMA Aveva promesso meno tasse per tutti, aveva addirittura firmato un "contratto" ed invece Silvio Berlusconi, nel giorno del suo compleanno, ha organizzato una "festa" dove c'è poco da divertirsi. Questa notte ci sarà il vertice dei sacrifici: tagli, tagli e ancora tagli.

ALLE PAGINE 2-3



Palermo, pace nel pool

Grasso: abbiamo chiarito tutto
Scarpinato: ora più collegialità

LODATO A PAGINA 13



MARIO STAINO a pagina 5

Processi

Milano, in tribunale il comizio di Previti

Susanna Ripamonti

MILANO Le rogatorie? Carte false. I conti esteri? Fatti suoi. «Baggianate» le accuse di Stefania Ariosto, «un cialtrone» l'avvocato Franz Grande Stevens, presidente per dieci anni del Consiglio nazionale forense, che si è permesso di dire che prima del '94 non aveva mai sentito parlare di lui, Cesare Previti. Per sei ore l'imputato numero uno del processo Imi- Lodo Mondadori, parla davanti al Tribunale.

SEGUE A PAGINA 4

E non finisce qui!



Le immagini della manifestazione del 14 settembre che non ci hanno voluto far vedere
In edicola con l'Unità a € 4.50

Usa e Gran Bretagna chiedono una risoluzione che preveda la guerra preventiva. L'Iraq a sua volta minaccia duramente

Guerra, Bush e Blair squassano l'Onu Antiguerria, in tanti a Roma e a Londra



All'ombra del Big Ben e del Colosseo hanno sfilato a migliaia contro la guerra



BENINI, BERNABEI E REZZO ALLE PAGINE 8-10

MEDIO ORIENTE ORIZZONTE DI SANGUE

Michael Walzer

I grandi semplificatori stanno lavorando sodo, ma l'ambiente israelo-palestinese, che non è mai stato amichevole per loro, oggi è particolarmente ostile. Sul piano etico come su quello politico, sono destinati a non capirci niente, e questo non è affatto un bene quando la posta in gioco è alta. In Medio Oriente non si sta combattendo una sola guerra, e non c'è neanche una sola opposizione ragione-torto, giusto-ingiusto: le guerre attualmente in corso sono quattro. La prima è una guerra palestinese per distruggere lo stato d'Israele. La seconda è una guerra palestinese per creare uno stato indipendente accanto a Israele, ponendo fine all'occupazione di Gaza e della Cisgiordania. La terza è una guerra israeliana per la sicurezza di Israele all'interno dei suoi confini. La quarta è una guerra per il Grande Israele, per gli insediamenti e i territori occupati.

SEGUE A PAGINA 31

190 anni del regista

ANTONIONI, UNA GRANDE AVVENTURA

Alberto Crespi

«Tengo molto a dire una cosa: è Michelangelo che comanda. Girano voci cattive: che farebbe tutto Enrico, che lui non sarebbe più in grado di dirigere. NON È VERO. Enrico dà un apporto fondamentale in fase di scrittura e preparazione, ma sul set Michelangelo è il padrone: ordina, si incazza, bacchetta tutti quanti. Il film È SUO». Michelangelo è, ovviamente, Antonioni, che oggi compie 90 anni (tanti auguri!). Enrico è la moglie, Enrico Fico, che lo segue affettuosamente da anni nella vita e nel lavoro. Chi parla è Marco Pontecorvo: cognome pesante (è il figlio di Gillo), carriera in ascesa (si sta imponendo come uno dei migliori nuovi direttori della fotografia del nostro cinema).

SEGUE A PAGINA 22

fronte del video TeleSioux

Maria Novella Oppo

Per aver intervistato il presidente Scalfaro, le cui dichiarazioni rispondevano al gesto villano di Berlusconi (quindi erano un dovuto complemento di notizia), il Tg3 è stato di nuovo accusato di essere Telekabal. L'accusa non merita neppure risposta, ma la dizione polemica è molto interessante. Risale infatti ai tempi in cui Kabul era la capitale di un Paese occupato dall'esercito sovietico ed era accerchiata dai talebani. Praticamente un secolo fa, visto che, nel frattempo, i talebani, col sostegno degli americani, sono andati al potere e poi, sempre per intervento degli americani, sono stati sconfitti e sono finiti non si sa bene dove. Alcuni sono morti, altri sono imprigionati senza diritto a Guantanamo, ma il loro capo supremo è sparito nel nulla mediatico, dal quale continua ogni tanto a manifestarsi, vivo o morto. Quindi, oggi, quella di Telekabal è una definizione oscura, ma, se le parole hanno un senso, andrebbe rivolta ai tg-megafono del governo in carica. Invece viene lanciata contro l'unico tg sopravvissuto all'occupazione della maggioranza, una riserva indiana nella quale si sperava che i Sioux della redazione si estinguessero, tra inedia e danze rituali. Però TeleSioux dà ancora segni di vita e si richiede un atto di forza.

www.stabilo.com

STABILO



E NON FINISCE QUI! IN EDICOLA CON L'UNITÀ LA CASSETTA CON LE IMMAGINI PIÙ BELLE DEL 14 SETTEMBRE A EURO 4,50 IN PIÙ